

# Il ruolo della documentazione nell'ambito di un ente di ricerca: prospettive di una disciplina in evoluzione

MAURELLA DELLA SETA

*L'obiettivo di questo contributo è presentare le attività documentarie svolte presso il Settore documentazione dell'Istituto superiore di sanità (ISS), nel contesto dei compiti istituzionali esercitati ai fini della promozione e tutela della salute pubblica nazionale. In particolare sono esaminate le attività di ricerca documentaria, svolte a supporto del Sistema nazionale linee guida; le attività terminologiche, rappresentate dalla traduzione italiana dei Medical Subject Headings (MeSH) e dal Tesaurus italiano di bioetica; la creazione e gestione di basi di dati (Sibil e Piramide); la partecipazione al progetto europeo Ethicsweb, per la creazione di un centro di documentazione e un portale nel settore della bioetica; le attività formative rivolte al personale del Servizio sanitario nazionale, anche alla luce delle prospettive del Web 2.0.*

**Parole chiave:** Documentazione – Basi di dati – Sanità pubblica – Servizi informativi.

## Introduzione

Secondo la definizione di Wikipedia [1] la documentazione è l'attività di ricerca, elaborazione e diffusione dei contenuti informativi. La documentazione si occupa dell'analisi concettuale, indicizzazione, classificazione e recupero dell'informazione documentale indipendentemente dal supporto utilizzato per la redazione dei documenti, ove per documento si intende qualsiasi supporto (cartaceo, fotografico, magnetico, digitale ecc.) in cui sono registrate informazioni destinate ad essere consultate, ad esempio: un libro, un articolo di rivista, un filmato, un CD, una pagina web. Nella versione inglese di Wikipedia si rimanda dalla voce *Documentation (field)* direttamente a *Information science*, disciplina che, secondo la dizione anglosassone,

Consists in having the knowledge and understanding on how to collect, classify, manipulate, store, retrieve and disseminate any type of information.

Una definizione ben più articolata e complessa e, a mio parere ancora valida nonostante il trascorrere del tempo, è quella proposta da Paolo Bisogno [2]:

A ben riflettere, la documentazione può essere definita come un sistema semiotico, a due versanti: da un lato, come strumento logico di lettura, interpretazione, elaborazione di un sistema di segni, che utilizza i vari livelli di linguaggio della semiotica; dall'altro, come strumento di produzione dei segni, cioè di dati e di informazioni, e di costruzione di architetture di segni, cioè di conoscenze.

In questo contesto si distinguono anche le nozioni di dato, informazione e conoscenza, in cui per dato si intende un elemento suscettibile di elaborazione, conservazione e diffusione, ma ancora estraneo all'utilizzazione; per informazione un elemento che modifica uno stato di conoscenza; per conoscenza un grado superiore di descrizione del mondo rispetto all'informazione, che deve essere rappresentata e formalizzata, nonché resa disponibile mediante elaboratore elettronico o altri strumenti tecnici. Anche recentemente Giuseppe Vitiello [3], illustrando lo scenario per il prossimo decennio, riprende sostanzialmente questi concetti, e sottolinea come, a breve termine, le biblioteche di ricerca dovranno necessariamente diventare mezzi di comunicazione e centri per la gestione della conoscenza, e indirizzarsi sempre di più verso le problematiche inerenti la gestione dei contenuti, piuttosto che la gestione dell'informazione. In una prospettiva più a lungo termine, secondo Vitiello, le biblioteche evolveranno in centri specializzati nel *marketing* della conoscenza, nel senso che i bibliotecari (o documentalisti) operanti all'interno di enti di ricerca dovranno distribuire i prodotti intellettuali delle istituzioni in cui operano, e divenire, pena la loro emarginazione e/o estinzione, dei centri in cui si diffondono le nuove teorie, delle arene per il pubblico dibattito e dei motori di diffusione di teorie innovative.

Al di là di previsioni e definizioni è indubbio che l'attività di documentazione si è modificata notevolmente nel corso degli anni, e soprattutto nell'ultimo decennio. L'obiettivo di questo contributo è presentare l'evoluzione di un servizio di documentazione che opera da oltre trent'anni all'interno di un ente pubblico di ricerca, mantenendo, nonostante i progressi tecnologici e i profondi cambiamenti nella professionalità di chi vi opera, il fondamentale compito di supporto alla ricerca, adattandosi alle nuove esigenze del ricercatore e del medico e allargando i propri compiti fino ad esercitare quelle attività di gestione e diffusione delle conoscenze auspiccate dagli autori appena menzionati. Il Settore documentazione dell'Istituto superiore di sanità nasce infatti alla fine degli anni Settanta come centro di riferimento per il sistema MEDLARS [Medical Literature Analysis and Retrieval System]. All'epoca la National library of medicine (NLM) statunitense concedeva l'uso delle sue basi prevalentemente a centri di riferimento nazionali, con i quali effettuava accordi bilaterali che fissavano o un pagamento in funzione del tempo di collegamento e della base di dati consultata o, alternativamente, una forma di compenso tramite l'indicizzazione della letteratura medica nazionale. Il centro MEDLARS italiano, l'allora Servizio documentazione, eseguiva le ricerche documenta-

rie richieste dalla propria utenza, e, contemporaneamente, fungeva da punto di raccordo per tutte le biblioteche biomediche italiane che interrogavano gli archivi della NLM, promuovendo corsi di istruzione e consulenza didattica. Allo stesso tempo interrogava diversi archivi elettronici specializzati, *in primis* i *Chemical Abstracts*, ma anche numerose altre basi di dati facenti capo all'ampio settore della sanità pubblica, che include, tra gli altri, argomenti come la sicurezza alimentare, l'inquinamento ambientale, l'epidemiologia, la tossicità delle sostanze chimiche pericolose.

Con l'avvento di Internet negli anni Novanta, e con la diffusione del PubMed gratuito in rete nel 1997 tutto è cambiato, ma molto è rimasto com'era. Mentre è stato indispensabile ripensare profondamente le attività e il ruolo all'interno dell'ente, proponendo nuove iniziative e adeguandosi alle nuove metodologie di ricerca e diffusione dell'informazione, l'impianto metodologico si è perpetuato: l'organizzazione e la diffusione della conoscenza rimangono, ora come allora, i pilastri nell'attività documentaria e anzi i presupposti metodologici della professione assumono oggi più importanza in un mondo virtuale in cui tutto sembra essere in pochi attimi a portata di *click*.

### La ricerca documentaria a supporto della medicina basata sulle evidenze.

Il compito istituzionale del Settore documentazione dell'ISS è tuttora il reperimento dell'informazione *online*, attraverso servizi di ricerca bibliografica, nonché la fornitura di documenti tecnico-scientifici non disponibili presso le biblioteche italiane. Il Settore utilizza a questo scopo i principali distributori di basi di dati a pagamento, nonché risorse elettroniche disponibili gratuitamente in rete. Il compito di ricerca delle informazioni si è concentrato negli ultimi anni nel contributo alla produzione delle linee guida elaborate nell'ambito del Sistema nazionale linee guida [4]. Le linee guida sono raccomandazioni di comportamento clinico basate sugli studi scientifici più aggiornati. Per le patologie prese in esame le linee guida descrivono le alternative disponibili e le relative possibilità di successo, affinché il medico possa orientarsi nella gran quantità di informazione scientifica in circolazione, il paziente abbia modo di esprimere consapevolmente le proprie preferenze, e l'amministratore possa compiere scelte razionali in rapporto agli obiettivi e alle priorità locali.

In questo contesto il documentalista si è inserito, pienamente e per le proprie competenze, all'interno del *panel* multidisciplinare che ha il compito di formulare i quesiti clinici, di raccogliere l'evidenza disponibile e di esprimere le raccomandazioni. In letteratura si raccomanda in genere una stretta collaborazione tra il documentalista e il clinico, considerato che l'*input* fornito dalla ricerca documentale rappresenta un elemento critico nel contesto dell'elaborazione della linea guida [5]. Inoltre, in seguito al notevole incremento della pubblicazione di revisioni sistematiche nelle varie discipline mediche,

al documentalista viene richiesto maggiore impegno e professionalità nello svolgere il ruolo di supporto alla realizzazione di tali lavori, dato che la ricerca esaustiva dell'informazione è alla base della validità delle revisioni e della qualità delle linee guida [6].

Il ruolo del documentalista sta acquisendo quindi sempre più importanza, soprattutto in quella parte della medicina basata sulle evidenze scientifiche al punto che, in molti articoli, pubblicati soprattutto su riviste americane, si è ventilata l'ipotesi di riconoscere anche al documentalista la paternità intellettuale (*authorship*) delle revisioni sistematiche e delle linee guida. Si ritiene, infatti, che il documentalista che esegue le ricerche per le revisioni sistematiche debba essere considerato un esperto, in quanto gli errori commessi durante il processo di ricerca dell'informazione possono potenzialmente dar luogo a una base di evidenza distorta o incompleta, inficiando in tal modo la qualità della revisione stessa [7, 8].

Il Settore documentazione ha collaborato negli ultimi anni alla preparazione di oltre dieci linee guida, con argomenti che spaziano dall'affidabilità delle protesi d'anca, alla diagnostica per immagini, al trattamento precoce della schizofrenia [9]. L'impegno profuso è stato notevole, sia in termini lavorativi che in termini economici, in quanto si calcola che ogni linea guida prodotta possa costare dai dieci ai quindicimila euro, considerando il costo delle ricerche bibliografiche sulle basi di dati a pagamento, il reperimento dei documenti originali non reperibili presso biblioteche italiane e il tempo di lavoro del documentalista, altamente specializzato nella formulazione di strategie di ricerca lunghe e complesse, spesso modificate dal gruppo di lavoro multidisciplinare in corso d'opera, alla luce dei risultati raggiunti [10].

Particolarmente innovativo, alla luce delle caratteristiche proprie del Web 2.0, appare l'utilizzo, all'interno del gruppo di lavoro, di una piattaforma condivisa in cui vengono caricate le strategie di ricerca, e le bibliografie reperite, in modo tale da consentire la consultazione a distanza in ogni fase del lavoro di estrazione dei dati.

## La terminologia come strumento per l'organizzazione della conoscenza

Nel corso dell'ultimo decennio una parte importante delle attività del Settore documentazione si è concentrata sulla terminologia, prendendo in considerazione in particolare due ambiti, entrambi funzionali al contesto operativo in cui si esplicano i compiti istituzionali: quello biomedico e quello della bioetica. Fin dal 1997 è stato intrapreso il lavoro di traduzione in italiano del *thesaurus* Medical subject headings (MeSH), nell'ambito di una collaborazione tra l'Istituto superiore di sanità e la National library of medicine, che cura la produzione e l'aggiornamento di questa terminologia biomedica, conosciuta a livello internazionale soprattutto come strumento per l'indicizzazione e la ricerca di articoli presenti nella banca dati PubMed. La traduzione comprende oltre

25.000 termini riuniti concettualmente in sedici categorie, ed è disponibile liberamente in Internet dal settembre 2004 [11]. La traduzione italiana dei MESH si inserisce all'interno di un progetto internazionale per la realizzazione di un linguaggio medico universale (*Unified Medical Language System – UMLS*) [12]. L'UMLS, progetto intrapreso dalla NLM nel 1986, ha lo scopo di promuovere lo sviluppo di sistemi che aiutino i medici ed i ricercatori a reperire e ad integrare l'informazione in formato elettronico proveniente da fonti disparate e a superare le difficoltà derivanti dalle differenze terminologiche tra le varie basi di dati. La traduzione costituisce un *thesaurus* bilingue di terminologia biomedica, e ha come lingue di accesso l'italiano e l'inglese. La navigazione attraverso la struttura gerarchica dei descrittori, suddivisi per aree semantiche, rappresenta un ulteriore punto di accesso:

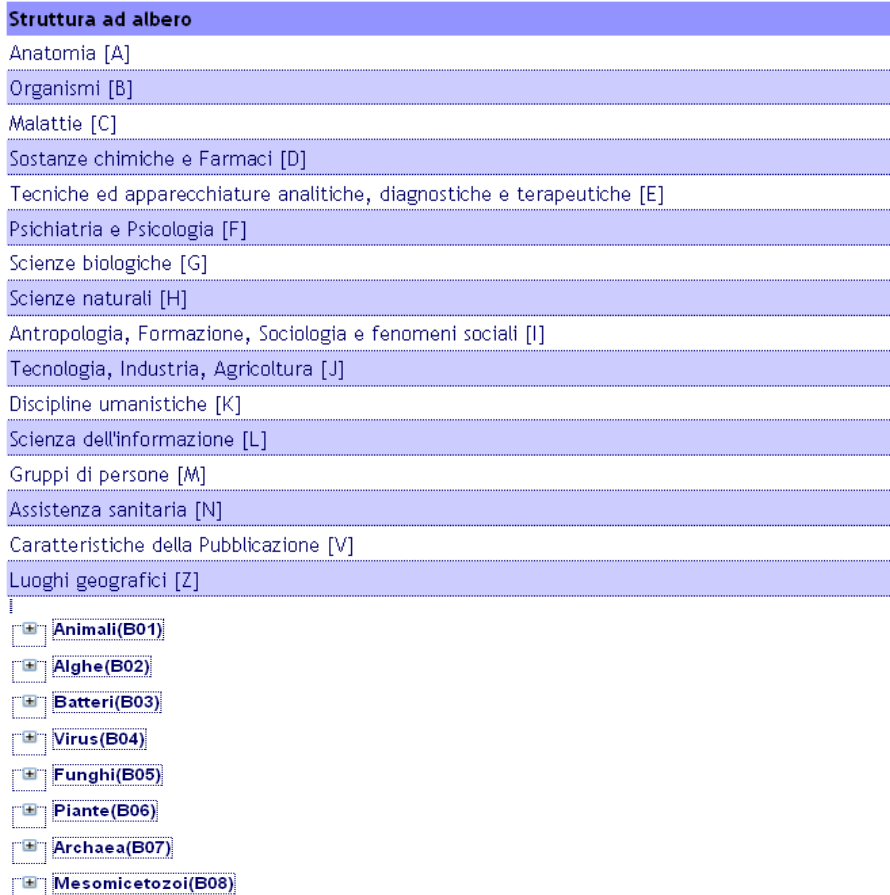


Figura 1. Struttura ad albero della traduzione italiana dei MeSH, con espansione della categoria B.

## Organismi

Nel corso degli ultimi tre anni è stata intrapresa anche la traduzione dei sinonimi del termine principale, per consentire la ricerca da più punti di accesso, consentendo il rinvio dal termine non accolto al descrittore. Attualmente sono stati tradotti oltre quindicimila sinonimi, e il lavoro di traduzione, sia degli aggiornamenti (per un totale di circa 600 termini in media ogni anno) sia dei nuovi concetti o dei sinonimi, prosegue a ritmo costante.

NLM Mesh Browser	Albero in italiano	
Autistic Disorder	Disturbo autistico	
1		
Sinonimi	Lingua	Termini Preferenziali
Disturbo autistico	ITA	X
Autismo	ITA	
Autismo infantile	ITA	
Sindrome di Kanner	ITA	
Autismo nella prima infanzia	ITA	
Autisms	ENG	
Autism	ENG	
Autism, Early Infantile	ENG	
Early Infantile Autism	ENG	
Infantile Autism, Early	ENG	
Infantile Autism	ENG	
Autism, Infantile	ENG	
Autistic Disorder	ENG	X
Disorder, Autistic	ENG	
Disorders, Autistic	ENG	
Kanner Syndrome	ENG	
Kanners Syndrome	ENG	
Kanner's Syndrome	ENG	
Syndrome, Kanner's	ENG	

Figura 2. Sinonimi in italiano e in inglese del descrittore MeSH Autistic Disorder.

La traduzione italiana dei MeSH, è stata motivata, oltre che dalla utilità di partecipare ad un progetto internazionale di ampio respiro e di sicuro interesse sia per la comunità medica che per quella documentaria, dalla necessità di fornire all'utenza italiana uno strumento di standardizzazione per la catalogazione e l'indicizzazione della documentazione biomedica, comprendente, tra l'altro, quella indirizzata ai cittadini nell'ambito di progetti di informazione ed educazione sanitaria. In Italia il progetto Cignoweb [13], biblioteca digitale in oncologia per malati, familiari e cittadini, è uno dei primi

utenti esterni all'ISS ad utilizzare la traduzione italiana dei MeSH per l'indicizzazione delle risorse elettroniche e cartacee presenti nel proprio catalogo. Inoltre, diverse istituzioni straniere hanno acquisito la traduzione italiana dei MeSH per applicazioni multilingue nei propri siti web, come ad esempio l'*Health on the net foundation* [14] e la banca dati di immagini *open access Goldminer Global* [15], sviluppata dall'Associazione dei radiologi americani [*American Roentgen Ray Society*, ARRS]. Si tratta di un motore di ricerca multilingue, interrogabile anche in italiano, specializzato nel reperimento di immagini radiologiche tratte da oltre duecento riviste in lingua inglese.

Varie sono state le applicazioni informatiche per cui la traduzione italiana dei MeSH ha trovato utilizzazione all'interno dell'ISS. La Biblioteca adopera la terminologia MeSH tradotta in italiano, a cui collabora attivamente con la traduzione dei sinonimi, per la soggettazione del materiale documentario presente nel proprio catalogo [16]. La relazione annuale di rendiconto delle attività istituzionali si serve della traduzione dei MeSH, per l'indicizzazione di pubblicazioni, progetti di ricerca, attività di controllo. Analogamente, il Settore per le attività editoriali dell'ISS indicizza con i MeSH in italiano ed inglese le pubblicazioni scientifiche dei ricercatori dell'Istituto, raccolte in una base di dati bibliografici interna e nell'archivio istituzionale ad accesso aperto D-Space [17].

Uno degli scopi fondamentali della traduzione in italiano e nelle altre lingue, forse il più interessante per l'utenza costituita dal personale medico, resta quello di consentire in futuro l'interrogazione del PubMed nella lingua madre degli utenti, tramite la funzione di *mapping* (rinvio) ai MeSH in lingua inglese, ed è in questa direzione che si sta muovendo la NLM attraverso la realizzazione di metamotori e di interfacce multilingue, per ora realizzati in versione sperimentale. Sempre per rimanere nell'ambito delle attività terminologiche svolte in ambito documentario, si ricorda che un sottoinsieme della traduzione MeSH è stato in parte riutilizzato per la realizzazione del Tesaurus italiano di bioetica (Tib).[18, 19]. Si tratta di un *thesaurus* monolingue in lingua italiana, costruito in piena adesione ai criteri stabiliti nello *standard* UNI ISO 2788/1993. Costituisce lo strumento utilizzato per l'indicizzazione e il recupero dell'informazione all'interno della base di dati del Sistema informativo per la bioetica in linea (Sibil), un portale realizzato dal Settore documentazione per fornire supporto agli studi sulle implicazioni etiche della ricerca scientifica. Il Tib è un vocabolario strutturato, ordinato alfabeticamente, composto da oltre 1000 descrittori correlati semanticamente e controllati rispetto al linguaggio naturale al fine di garantire la corrispondenza biunivoca tra un dato concetto e il termine che lo rappresenta. L'effetto è stato quello di ottenere un linguaggio comune a documentalisti e utenti, in grado, allo stesso tempo, di offrire "ancoraggi" al linguaggio libero. Il processo di sviluppo del Tib si è svolto a partire da un *corpus* lessicale primigenio di circa 800 descrittori raccolti nel *Bioethics Thesaurus* prodotto dal Kennedy Institute of Ethics della Georgetown University di Wa-

shington [20], sul quale si sono col tempo innestati vari interventi di ampliamento e modifica, ad esempio: l'integrazione di terminologia direttamente estratta dalla letteratura indicizzata, gli aggiornamenti o le modifiche suggerite da parte di esperti di documentazione sulla base di fonti lessicografiche scientifiche (dizionari specializzati, nomenclature), l'apporto di specialisti del settore, la verifica della rispondenza dei termini alla realtà del dibattito bioetico in Italia, e così via. Il Tib è corredato di note d'ambito (*scope notes*) che hanno lo scopo di selezionare tra i significati di un termine quello ritenuto valido nel contesto di riferimento. Contiene relazioni fra i termini, gerarchiche e associative, utili per restringere o ampliare la ricerca; specifica i sinonimi e i quasi sinonimi dei termini di ricerca, in modo da permettere molteplici punti di accesso al medesimo concetto. Il tesoro è regolarmente revisionato e aggiornato per rispondere puntualmente all'evolvere della disciplina e alla realtà del contesto italiano [21]. È disponibile inoltre una versione italiano-inglese, che renderà possibile progetti di integrazione con altri *thesauri* multilingue.

### Dalla ricerca dei dati alla diffusione delle conoscenze

Si è già osservato, nell'introduzione a questo contributo, come un servizio di documentazione debba oggi necessariamente avere come obiettivo, oltre la ricerca e la diffusione dei dati, la gestione della conoscenza e dei contenuti. Il Settore documentazione dell'ISS nel corso degli anni si è adeguato a queste nuove funzionalità richieste dall'evoluzione della tecnologia e della società, ponendosi anche come obiettivo la realizzazione di siti web e banche per andare incontro alle crescenti esigenze del ricercatore e del cittadino. Già da alcuni anni, ad esempio, è stata realizzata e messa in linea la banca dati Piramide [22], emeroteca virtuale che collega i periodici indicizzati dal PubMed al posseguito delle biblioteche italiane.

La realizzazione del Sistema informativo per la bioetica in linea Sibil [23] si inoltra vieppiù in questa direzione. Si tratta di un portale rivolto al ricercatore e al grande pubblico, interessato al dibattito su questioni di scottante attualità e di coinvolgimento generale. È articolato al suo interno in sette sezioni, di cui quattro (Eventi, Rassegna stampa, Base dati, In rilievo) costituiscono la parte dinamica del sito, in quanto consentono l'accesso a dati costantemente aggiornati. In particolare la base di dati Sibil è l'elemento portante del sito, esperienza unica in Italia per ampiezza della documentazione raccolta (oltre settemila *record*, con un aggiornamento medio di circa settecento *record* l'anno), profondità di indicizzazione, copertura tematica e documentaria. È un archivio elettronico che raccoglie, cataloga e indicizza, attraverso il *thesaurus* appositamente creato, la documentazione italiana in bioetica a partire dal 1995. La base di dati considera monografie, capitoli di monografie, articoli di periodici, letteratura grigia (ad es. rapporti

tecnici, *newsletter*, comunicati stampa), normativa nazionale, principali documenti di normativa internazionale, risorse internet, dando l'accesso, ove possibile al testo completo di articoli, documenti e leggi disponibili in rete.

Il sito Sibil è entrato a far parte del progetto europeo Ethicsweb, mirato alla realizzazione di un portale europeo per la bioetica. Ethicsweb è un progetto finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del settimo programma quadro, con l'obiettivo di creare un centro europeo di documentazione in etica e scienza. Il progetto coinvolge 17 *partner*, tra cui due organizzazioni internazionali quali Unesco e Fao. Lo sviluppo del portale web renderà disponibile in rete un'ampia gamma di materiale documentario: leggi, normativa internazionale, documenti a testo completo, linee guida, progetti di ricerca, elenchi di esperti bioeticisti, notizie ed eventi, corsi di formazione e corsi universitari. Ethicsweb sarà quindi un punto di riferimento e aggregazione tra le diverse culture europee, in cui si potrà reperire agevolmente l'informazione bioetica attualmente dispersa in una molteplicità di fonti difficilmente accessibili. Il progetto Ethicsweb nasce quindi con questo intento: creare un polo unico europeo attraverso cui il ricercatore, lo studente e il cittadino possano recuperare tramite differenti strumenti la documentazione esistente nei vari Paesi europei. Il Settore Documentazione dell'ISS è il *leader* del Work Package 4 "Semantica e gestione del contenuto (tesauri e ontologie)" e ha il compito di coordinare la creazione di *standard* documentari per la descrizione e lo scambio di dati riguardanti diverse tipologie di documenti (leggi, documenti a testo completo, progetti di ricerca, elenchi di bioeticisti, notizie ed eventi, corsi di formazione, ecc.) che, una volta tradotti nel linguaggio comune di scambio, andranno a confluire nel portale europeo. Il concetto di organizzazione semantica della conoscenza viene quindi ad assumere un ruolo preminente all'interno del progetto, in quanto solo attraverso la creazione degli *standard* si potrà realizzare l'auspicata fusione delle basi dati esistenti, che manterranno peraltro la loro autonomia all'interno dei siti degli enti produttori.

## Verso la disintermediazione ovvero la formazione dell'utente

Fin dall'inizio degli anni Ottanta una rilevante parte dell'attività del Settore documentazione si era indirizzata verso la formazione dell'utenza, che allora, come si è specificato nell'introduzione, era formata prevalentemente dai documentalisti e bibliotecari specializzati nell'area della biomedicina che operavano all'interno di biblioteche di ospedali, università e strutture del Servizio sanitario nazionale. Con la liberalizzazione delle banche dati della NLM diffuse attraverso Internet, e in particolare del PubMed nel 1997, l'utente finale è diventato il protagonista, grazie anche allo sviluppo di interfacce sempre più amichevoli, atte a rendere meno ostica l'interrogazione di banche dati concepite originariamente per l'interrogazione da parte dello specialista dell'informazio-

ne. La stessa NLM, consapevole del fatto che il PubMed (che contiene ormai oltre diciannove milioni di citazioni) è sempre più interrogato dal cittadino e dal paziente, oltre che dal medico e dal ricercatore, investe notevoli risorse per adattare le caratteristiche di una banca dati di letteratura scientifica a una interrogazione più orientata alla ricerca immediata del dato finale e del testo completo del documento. Da ricordare inoltre che già da anni la NLM ha realizzato con il MedlinePlus uno strumento indirizzato espressamente ai pazienti e ai loro familiari. In questo processo di disintermediazione anche il Settore documentazione si è inserito pienamente, organizzando da molti anni corsi indirizzati a tutto il personale del Servizio sanitario nazionale che intende effettuare personalmente le proprie ricerche sulle risorse in rete della NLM. I corsi realizzati nell'ambito del programma di Educazione continua in medicina, riscuotono sempre una risposta entusiastica da parte dell'utenza che sicuramente è già a conoscenza delle tecniche di interrogazione più semplici, ma ha interesse a scoprire le caratteristiche dei motori di ricerca e delle banche dati che consentono di effettuare una ricerca più mirata, completa e soprattutto più specifica. Notevole successo riscuotono anche le lezioni rivolte a scoprire i trucchi della rete e le tecniche per sfruttare al massimo le potenzialità offerte dai motori di ricerca specifici per la letteratura scientifica, come *Google Scholar*.

## Conclusioni

Cosa aggiungere a questa panoramica che ha portato ad illustrare l'attività svolta nell'arco di un quarto di secolo, dalle prime reti di telecomunicazioni come Itapac, fino alla sfida di un mondo ormai quasi completamente "googlizzato"? La dimostrazione di come l'attività del documentalista abbia saputo conservare le caratteristiche di rigore e rispetto delle regole e convenzioni tipiche della ricerca scientifica e raccogliere nello stesso tempo le innovazioni proposte dai nuovi concetti di Web 2.0 e di Web 3.0 o Web semantico.

Il Web 2.0 è stato definito come "architettura della partecipazione" in quanto dedicato prevalentemente allo sviluppo di legami tra le persone e alla creazione di un ambiente cooperativo in cui si condividono documenti, opinioni, immagini, si realizzano incontri virtuali, e si organizzano discussioni e scambi di opinioni. La recente creazione, all'interno del sito della traduzione italiana dei MeSH, di un *forum* riservato ai traduttori internazionali, si qualifica come un tipico esempio di attività collaborativa in rete, esercitata da un gruppo di utenti riuniti da un interesse comune [24]. Questo strumento è stato concepito per aiutare i traduttori sparsi in tutto il mondo, come possibilità di dialogo allo scopo di migliorare le tecniche di traduzione e per aumentare il livello di collaborazione e lo scambio di opinioni. Lo sviluppo di questo strumento di-

penderà dalla volontà di chi vi partecipa a collaborare nello scambio e nella condivisione, per un obiettivo comune.

Lo stesso principio vale anche per la realizzazione del cosiddetto Web 3.0 o Web semantico. La trasformazione del *World wide web* in un ambiente dove i documenti pubblicati siano associati a metadati che ne specificano il contesto semantico è la sfida che oggi si pone al documentalista e a chi voglia in qualsiasi modo realizzare l'organizzazione della conoscenza. Da questo punto di vista l'attività del Settore documentazione dell'Iss si sta indirizzando prevalentemente, all'interno del progetto Ethicsweb sopra menzionato, verso la realizzazione di schemi XML per lo scambio di dati attinenti a vari domini della conoscenza. Il compito è arduo e richiede la stretta collaborazione per il momento rivelatasi proficua tra il documentalista e l'informatico, il cui lavoro ormai si intreccia in una ragnatela in cui le competenze rimangono distinte, ma la condivisione costituisce un elemento essenziale.

## Note

- [1] Wikipedia, <[it.wikipedia.org/wiki/Documentazione\\_%28gestione\\_della\\_conoscenza%29](http://it.wikipedia.org/wiki/Documentazione_%28gestione_della_conoscenza%29)>, consultato in data 2009-11-28.
- [2] P. Bisogno, *Tendenze della ricerca in documentazione*, in *La documentazione in Italia*, a cura di Augusta Maria Paci. Milano: Franco Angeli, 1996, p. 19.
- [3] G. Vitiello, *Seven years after the Open Access revolution: (research) libraries as media and knowledge management centres*, "Bollettino AIB", 49 (2009) n. 2, p.171-180.
- [4] Sistema Nazionale Linee Guida. <[www.pnlg.it/](http://www.pnlg.it/)>, consultato in data 2009-11-28.
- [5] A. Swinkles, J. Briddont, J. Hall, *Two physiotherapists, one librarian and a systematic literature review: collaboration in action*, "Health Information and Libraries Journal", 23(2006), p. 248-256.
- [6] K.A. McKibbin, *Systematic reviews and librarians*, "Library Trends", 55 (2006) n.1, p. 202-215.
- [7] M. Mann, L. Sander, A. Weightman, *Signposting best evidence: a role for information professionals*, "Health Information and Libraries Journal" 23 (2006) n.1, p. 61-64.
- [8] J. McGowan, M. Sampson, *Systematic reviews need systematic searchers*, "Journal of the Medical Library Association", 93 (2005) n. 1, p.74-80.
- [9] Sistema Nazionale Linee Guida. *Linee guida nazionali*. <[www.pnlg.it/lgn](http://www.pnlg.it/lgn)>, consultato in data 2009-11-28.
- [10] M. Della Seta, R.R. Cammarano, *The role of the information service in developing and maintaining a national guideline programme*, in *11. European Conference of Medical and Health Libraries. Towards a New Information Space - Innovations and Renovations. Proceedings; Helsinki, June 23-28, 2008*. <[www.eahil.net/conferences/helsinki\\_2008/www.terkko.helsinki.fi/bmf/EAHILpapers/Maurella\\_Della\\_Seta\\_paper.pdf](http://www.eahil.net/conferences/helsinki_2008/www.terkko.helsinki.fi/bmf/EAHILpapers/Maurella_Della_Seta_paper.pdf)>, consultato in data 2009-11-28.
- [11] <[www.iss.it/site/mesh](http://www.iss.it/site/mesh)>, consultato in data 2009-11-28.

- [12] U.S National Library of Medicine. *Unified Medical Language System*. <[www.nlm.nih.gov/research/umls/umlsmain.html](http://www.nlm.nih.gov/research/umls/umlsmain.html)>, consultato in data 2009-11-28.
- [13] <[www.cignoweb.it/](http://www.cignoweb.it/)>, consultato in data 2009-11-28.
- [14] <[www.hon.ch/](http://www.hon.ch/)>, consultato in data 2009-11-28.
- [15] <[goldminer.arrs.org/global/](http://goldminer.arrs.org/global/)>, consultato in data 2009-11-28.
- [16] M.A. Falcone, P. Ferrari, *Le nuove scelte di catalogazione semantica della biblioteca dell'Istituto superiore di Sanità*, "Bollettino AIB", 42 (2002), n. 3, p. 333-336.
- [17] <[dspace.iss.it/dspace/](http://dspace.iss.it/dspace/)>, consultato in data 2009-11-28.
- [18] Gruppo di studio Istituto Superiore di Sanità "Tesoro italiano di bioetica". *Tesoro italiano di bioetica*. Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità - Strumenti di Riferimento. 2006;06(S3). <[www.iss.it/binary/sibi/cont/thesa.1151313180.pdf](http://www.iss.it/binary/sibi/cont/thesa.1151313180.pdf)>, consultato in data 2009-11-28.
- [19] *Thesaurus Italiano di Bioetica: un esempio di lessico specializzato nel settore biomedico*. M. Della Seta, F. Napolitani, S. Pizzarelli, E. Poltronieri, in *Atti del 12. Congresso internazionale di lessicografia (EURALEX). Torino 6-9 settembre 2006*, a cura di E. Corino, C. Marellò, C. Onesti. Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2006, p. 825-830.
- [20] L'ultimo aggiornamento del *Bioethics Thesaurus* risale al 2001; a partire da questa data i termini in esso raccolti sono confluiti nel *thesaurus* MeSH (Medical Subject Headings).
- [21] Cfr., a questo proposito, per alcune riflessioni sulle soluzioni adottate dal TIB, M. Astolfi, *Argomenti della bioetica. Un'analisi di alcune soluzioni thesaurali*, "Bollettino AIB" 48 (2008), n. 2, p. 359-382.
- [22] Progetto Piramide.<[www.iss.it/pira/](http://www.iss.it/pira/)>, consultato in data 2009-11-28.
- [23] <[www.iss.it/sibi/](http://www.iss.it/sibi/)>, consultato in data 2009-11-28.
- [24] *Web 2.0 as a tool for improving communication among international MeSH translators*, A. Ceccarini, M. Della Seta, M. Ferri, P. Roazzi, in *EAHIL Workshop 2009. Working with others: explore, engage, extend. Workshop Programme & Book of Abstracts; June 2-5, 2009; Dublin. 2009*. <[www.eahil2009.ie/images/Eahil/Images/papers/fri8/dellaseta\\_paper.pdf](http://www.eahil2009.ie/images/Eahil/Images/papers/fri8/dellaseta_paper.pdf)>, consultato in data 2009-11-28.